



Progetto di ricerca-intervento “Creatività e sviluppo infantile”

A cura di
Paola Fausta Molina, Università di Torino
Responsabile e coordinatrice del progetto

Obiettivi

La creatività non è un contenuto scolastico da apprendere, che può essere oggetto di specifico addestramento: è il frutto di una progettualità complessa, di un ambiente di vita e di uno stile comunicativo ampio e flessibile, che permettano ai bambini di essere liberi e creativi, e li facciano vivere in un ambiente che solleciti le loro potenzialità e arricchisca la loro esperienza.

La dimensione specifica che la caratterizza è quella di tipo meta cognitivo: come sottolinea Vygotskij (1972), il prodotto creativo è una rielaborazione, in modo nuovo e creativo, di elementi che devono essere necessariamente presenti nell’esperienza dell’individuo: più quest’esperienza è ricca, maggiore sono le possibilità di rielaborarla creativamente.

Un progetto educativo che favorisca la creatività deve quindi basarsi sulla cooperazione di tre competenze complementari:

Competenze pedagogiche: per consentire un clima complessivo di rispetto del bambino, delle sue capacità di esplorazione, delle sue competenze innate, della sua attività nei confronti dei materiali, senza imporre stereotipi adulti.

Competenze artistiche: per consentire l’accesso dei bambini al patrimonio culturale “alto” della storia dell’arte, a quello che l’umanità ha prodotto come esperienza artistica, ai metodi che consentono la creazione artistica.

Competenze psicologiche: che consentano una conoscenza dello sviluppo del bambino, e in particolare dello sviluppo delle sue competenze meta cognitive, in modo da consentire – sia ai bambini che agli adulti – non solo di “fare” attività, ma di riflettere su queste attività, e diventare consapevoli dei diversi modi in cui una certa azione può essere fatta, un certo prodotto può essere ottenuto; e, reciprocamente, dei diversi possibili out-put di una certa attività.

Metodo

In relazione a questi obiettivi, proponiamo un progetto di sperimentazione a partire da un’esperienza di Laboratorio (Laboratorio di educazione al pensiero creativo e divergente),

- condotta con il metodo Munari® [vedi presentazione dell’Associazione Bruno Munari e del progetto di intervento], metodo che corrisponde alle caratteristiche



fondamentali su esposte, per i bambini più grandi (ultimo anno di nido e scuola dell'infanzia);

- basata sull'esplorazione attiva dei materiali secondo la prospettiva di Elinor Goldschmied (1979, 1996) per i più piccoli.

I laboratori si svolgeranno con gruppetti di 8-15 bambini, in relazione all'età e al tipo di esperienza, con la presenza dei rispettivi educatori. Saranno condotti da operatori abilitati all'utilizzo del metodo Munari®, e/o da formatori esperti del Dipartimento di psicologia dell'Università di Torino.

I contenuti dei Laboratori saranno concordati preventivamente con i responsabili e il personale dei servizi educativi coinvolti.

I Laboratori saranno affiancati da incontri formativi rivolti al personale educativo, svolti da trainer abilitati all'insegnamento del metodo Munari®, e/o da docenti esperti nella psicopedagogia della prima età, del Dipartimento di psicologia dell'Università di Torino. In tali incontri, gli educatori avranno modo di riflettere sui progetti e sulle attività svolte, in modo da approfondire la conoscenza anche operativa dei metodi stessi.

Alcuni dei Laboratori potranno anche coinvolgere gli anziani Ferrero che operano all'interno del nido.

Caratteristica specifica di questo progetto è quella di affiancare all'attività di formazione e di Laboratorio un rigoroso monitoraggio, condotto dal gruppo attivo da anni presso il Dipartimento di psicologia dell'Università degli studi di Torino, da me coordinato. Tale sperimentazione non solo potrà documentare il raggiungimento degli obiettivi proposti, ma avrà anche utilissime ricadute in ambito pedagogico, indicando piste di lavoro *evidence based* per l'educazione alla produzione creativa fin dalle prime età.

La valutazione dell'efficacia del progetto prevederà un monitoraggio ampio sia del gradimento che dei risultati ottenuti.

Verrà effettuata una valutazione della soddisfazione degli educatori rispetto ai risultati ottenuti dai bambini e alle proprie competenze acquisite, attraverso questionari costruiti ad hoc.

Verranno effettuate valutazioni prima/dopo di un'ampia sfera di competenze, non solo rispetto al pensiero creativo, ma anche alle competenze metacognitive, cognitive e linguistiche. Inoltre verranno valutate le competenze sociali maggiormente collegabili agli aspetti meta cognitivi, in particolare la comprensione delle emozioni e degli stati mentali.

Una valutazione delle relazioni del gruppo classe (socio-gramma) potrà essere parallelamente effettuata nelle fasce di età più grandi.

Per tutte le attività di valutazione verranno predisposti appositi moduli di consenso informato per i genitori, ai quali verranno anche richieste alcune informazioni (anonime) sulle caratteristiche del nucleo familiare, al fine di controllare gli aspetti socio-culturali di provenienza dei bambini.



Il progetto prevederà la valutazione parallela su un gruppo di controllo che non parteciperà al Laboratorio, da stabilire in relazione alle caratteristiche dei bambini e delle strutture coinvolte nella sperimentazione.

Risultati attesi

I risultati attesi dal progetto riguarderanno sia i bambini che gli adulti:

- realizzazione di attività soddisfacenti sia per i bambini che per gli adulti;
- incremento delle competenze operative e tecniche degli educatori coinvolti;
- incremento delle competenze dei bambini, in relazione al gruppo di controllo;
- coinvolgimento degli anziani Ferrero operanti nel nido;
- eventuale coinvolgimento dei genitori e diffusione all'esterno con pubblicazioni, video, seminari ecc.

Riferimenti bibliografici

Goldschmied, E. (1979). *Il bambino nell'asilo nido*. Milano, Fabbri

Goldschmied, E., & Jackson, S. (1996). *Persone da 0 a 3 anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido* (M. Salvadori, Trans.). Bergamo: Junior

Vygotskij, L. S. (1972). *Immaginazione e creatività nell'età infantile* (A. Villa, Trans.). Roma: Editori Riuniti.